



I big della Carrera strapazzano la concorrenza nella crono a squadre e l'irlandese è la nuova maglia rosa

Roche & Visentini 43 km in apnea

- ORDINE D'ARRIVO 1) Carrera km 43 in 47'22... 2) Del Tongo Colnago a 54... 3) Magniflex a 1'04... 4) Panasonic a 1'07... 5) Atala a 1'24... 6) Gewiss Bianchi a 1'15... 7) Toshiba a 1'34... 8) Supermercato Branzoli Chateau d'Ax a 1'43... 9) Gelsati a 1'43... 10) Ariostea a 2'04... 11) Bruciaton Ecoflam a 2'07... 12) Fibox a 2'12... 13) Hoonved a 2'20... 14) Roland a 2'23... 15) Fagor a 2'37... 16) Remac a 2'49... 17) Pami a 3'14... 18) Caja Rural a 3'19... 19) Selca a 3'24... 20) Tpkke Zahor a 7'10

- CLASSIFICA GENERALE 1) Stephen Roche (Carrera) in 8 ore 06'33... 2) Visentini (Carrera) a 15... 3) Cassani (Carrera) a 52... 4) Breukink (Panasonic) a 53... 5) Piasecki (Del Tongo Colnago) a 1'01... 6) Leali a 1'19... 7) Anderson a 1'23... 8) Argentin a 1'27... 9) Pagnin a 1'42... 10) Chiappucci a 1'52



Mercoledì prima verifica In cima al Terminillo per dividere i deboli dai forti...

CAMAIORE. L'irlandese Roche al vertice del Giro dopo la cronosquadra da Lerici a Camaiore 43 chilometri che hanno portato la Carrera sul podio del trionfo. Una cavalcata stupenda per coordinazione e potenza una media (54'468) da mettere in cornice. Qualcuno pensava che sarebbe stata una domenica di festa per la Del Tongo Colnago da due anni sulla cresta dell'onda in gare del genere ma la formazione in maglia gialla si è piazzata al secondo posto con un distacco di 54 distacco che peggiora ulteriormente la classifica di capitano Saronni. Bravi i ragazzi della Magniflex una pattuglia di giovani che ha ottenuto la terza piazza.

Roche e Visentini allungano il passo sulla concorrenza dopo la tappa a cronometro a squadre vinta ieri dalla Carrera che ha inflitto 54' di distacco alla Del Tongo Colnago capitanata da Beppe Saronni. Il lombardo ha come scusante la crisi che ha colpito Giovambattista Baronchelli. Al Giro si presenta anche Francesco Moser ma stavolta nelle vesti di giornalista.

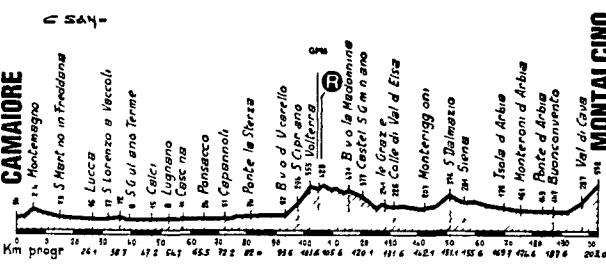
DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI... Tante novità ieri al Giro d'Italia. La prima nella cronometro a squadre Lerici Camaiore Lido (43 chilometri) la «Carrera» di Visentini e Roche (anzi di Roche e Visentini) ha strapazzato la concorrenza aggiudicandosi con la strepitosa media di 54'468 chilometri orari il primo posto e piazzando in vetta alla classifica generale uno dietro l'altro addirittura tre suoi corridori: Stephen Roche, Roberto Visentini e Daniele Cassani.



L'irlandese Roche sul podio con la maglia rosa

Il cuore dei «girini»

CAMAIORE. Pomeriggio sul lungomare di Camaiore col tic tac delle lancette che fotografano i risultati delle venti squadre in lizza. Una tela bianca con scritte rosse dice: «Caro girino vi prego non fatevi male. Al momento non esiste la operazione nel nostro ospedale». Prendiamo nota anche di un comunicato delle Equipe Energiv: «Frequenze tranquille per Mantovani tagliato fuori dalla lotta per la vittoria. Frequenze quasi massime per Worre protagonista di una fuga in compagnia di altri nove elementi alle frequenze di Santoroma vittima di una frattura in discesa e costretto ad una terna e inseguimento. La frequenza cardiaca media durante le sei ore e mezzo di rilevamenti è stata di circa 130-135 battiti. Un bel lavoro per il cuore se si pensa che...



Chateau d'Ax DIVANI E POLTRONE...

Chateau d'Ax DIVANI E POLTRONE... Doman riprendo la bici. La prima gara che fare sarà il Medi Preneo il 10 giugno. Il Tour preterno non farlo troppo duecento corridori. Alla mia età ho paura delle cadute e poi ho già preso degli impegni. Così Moser però dietro gli sponsor lo lavorano ai fianchi e tutti qui al Giro danno già per scontato un suo ripensamento. Concluso Moser ritorno al piccolo giallo di Baronchelli. Il compagno di Saronni (che alla fine era scattatissimo) Moser si è anche soffermato sulla disgraziatissima giornata di Baronchelli. «Le cronometro a squadre sono così. L'anno scorso è capitato anche a noi abbiamo dovuto aspettare Bottoia perdendo un sacco di tempo. Saronni? Mah non lo so difficile che col tempo migliori». Poi Moser su Moser: «No non mi sento ancora un gior-

CONTROPEDALE

Quando a comandare è il gregario

CAMAIORE. Ogni sera prima di infilare le camere d'aria i corridori si riuniscono per esaminare la tappa del indomani. Senza voler conoscerne mai e capitato di percepire alcune frasi di questi piani di battaglia ho sentito che prima parlano i gregari e poi i capitani non viceversa come si potrebbe immaginare. Sono discussioni in cui i anziani fanno il grado può succedere che gli aiutanti di campo diano preziosi consigli, ma la corsa è la corsa, le gambe sono le gambe. Ergo sapevo che nella scalata di San Romolo il generoso Pagnin avrebbe pestato sui pedali per preparare il terreno ad Argentin ma il campione del mondo non è intervenuto nel momento cruciale e tutto è sfumato. Ho letto che lo svedese Stefan Brykt ragazzo di 23 anni viene chiudere la carriera dopo il Giro d'Italia o poco più in là dopo appena due stagioni di professionismo. Stefan è un elemento interessante ma la sua nostalgia di casa e il suo desiderio di laurearsi in economia e commercio sono più forti del ciclismo. Ciò mi ricorda un altro corridore che ha messo in un cantuccio la bicicletta perché sofferente quando era lontano dalla famiglia perché troppo innamorato della sua terra dei campi e delle stalle con vitelli e maialini che il vecchio padre accudiva dalle parti di Crema. Si tratta di Giuliano Dominoni che non vedo da un po' ma che sicuramente è molto impegnato nella sua fattoria. Mi piace Olivano Locatelli giovane tecnico della Remac «spalla» di Piero Bini e maestro di numerosi dilettanti passati al professionismo. Mi piace per le sue idee e la sua pulizia per una competenza che è vera fonte di ricerche. Purtroppo mi risulta che il bravo istruttore e intralcato da maneggiamenti e affaristi che piombano come falchi sul vivaio che offrono cifre da capogiro ad elementi che poi si illudono fino a perdere la strada della buona crescita. Esiste infatti un ciclomercato nelle varie categorie. Si comincia addirittura fra gli esordienti e si prosegue con gli juniores e i dilettanti si distolgono dagli studi ragazzi che invece di una buona educazione acquistano la mentalità del professionista ad un età in cui dovrebbero pensare soltanto al divertimento ad uno svago sano e produttivo. E la Federazioe? direte. La Federazioe ente morale guarda tace acconsente.

Al Roland Garros chi fermerà Wilander?

Un montepremi di 3 milioni di dollari ne fa il più ricco e prestigioso torneo di tennis del mondo su terra battuta parliamo del «Roland Garros» o se vogliamo degli Internazionali di Francia che oggi si apre a Parigi per la 58ª edizione. La seconda tappa del «grande slam» presenta in cartellone il meglio del tennis mondiale. Occhi puntati su Ivan Lendl testa di serie «numero uno» su Boris Becker e su Stefan Edberg rispettivamente «numero due» e «tre» ma in particolare su Mats Wilander (nella foto) svedese prenduto recente vincitore dei tornei di Montecarlo e di Roma testa di serie «numero quattro». Per le cose di casa nostra la sorte non è stata benigna nei confronti di Simone Colombo che affronterà subito Wilander. Difficile anche per Fiorini opposto allo svedese Jarryd mentre Pistolesi e Cane se la vedranno rispettivamente con lo statunitense Berger (37ª al mondo) e l'australiano McNamee (68ª nelle classifiche mondiali).



McEnroe squalificato Parigi in forse

McEnroe squalificato Parigi in forse... John McEnroe è stato squalificato nel corso del primo singolare della finale della Coppa delle Nazioni di tennis di Düsseldorf tra Usa e Cecoslovacchia per aver sciolto il terreno in segno di protesta per un errore di arbitraggio. McEnroe stava giocando contro il cecoslovacco Miloslav Mecir. L'incidente è avvenuto nel corso del terzo set quando McEnroe e Mecir erano in parità (7-5-2-1-1). Il giudice arbitro americano Richard Kaufman non accorciò un «ace» a McEnroe. John incominciava allora a indugiare a fondo campo rifiutando i di ricevere il servizio di Mecir. Dopo aver avuto due avvertimenti McEnroe sciolse il terreno di gioco. La vittoria andava a Mecir per 5-7-6-2-1-2 e squalifica. Rischia ora di saltare gli Open di Francia.

Coppa Campioni Prater come un bunker

Coppa Campioni Prater come un bunker... La più severa misura di sicurezza che siano mai state adottate in occasione di un avvenimento sportivo sono state annunciate per la prossima finale di Coppa dei Campioni di calcio in programma mercoledì al rinnovato «Prater» di Vienna tra il Porto e il Bayern di Monaco. Per i 20 mila tifosi tedeschi che raggiungeranno in massa parte di Vienna con colonne di autobus e treni speciali il primo controllo avverrà alla frontiera presso Salisburgo dove la polizia austriaca li prenderà «a consigna» scortandoli sino alla capitale. Destruceri controllati seguiranno poi all'ingresso dello stadio. Niente aste di bandiere, fuochi artificiali, petardi, bombe fumogene e bevande alcoliche. Oltre agli 800 poliziotti in divisa - tra cui numerose le donne poliziotte - saranno per la prima volta in servizio in uno stadio 200 specialisti delle truppe speciali di sicurezza (marschka).

Nannini-Marin vincono la Mille Miglia

Nannini-Marin vincono la Mille Miglia... La coppia Nannini Marin su Maserati 200 Si del 1957 ha vinto la 60ª edizione della Mille Miglia. Al termine dei complessivi 1.638 chilometri hanno tagliato il traguardo di viale Rebuffone a Brescia 1'79 dei 293 equipaggi.

Per le Olimpiadi Stenmark si ritrova dilettante...

Per le Olimpiadi Stenmark si ritrova dilettante... A Ingemar Stenmark (nella foto) è stata concessa una nuova «vergine» la Fis (federazione scistica internazionale) infatti lo ha reintegrato nelle file del dilettantismo. L'atleta potrà partecipare alle prossime Olimpiadi in programma a Calgary (Canada) nel febbraio del 88. L'annuncio è stato dato dalla federazione scistica svedese durante i lavori del consiglio della Fis svoltosi a Ragusa in Jugoslavia.

Platini firma per il 1º canale della tv francese

Platini firma per il 1º canale della tv francese... Michel Platini ha firmato un contratto di collaborazione con il primo canale della televisione francese. Ai fuon calce francese ritirati dal calcio sono state garantite alcune programazioni che interessano la lotta alla droga ed il recupero dei giovani tossicodipendenti.

LO SPORT IN TV

- RAIUNO Ore 15.30 da Montalcino arrivo della 4ª tappa del 70º Giro d'Italia Camaiore Montalcino
- RAIUNO Ore 18.15 Sportsera ore 20.15 Tg2 Lo sport
- RAITRE Ore 19.40 Sport Regione
- TELEMONTECARLO Ore 12.30 Sport News ore 19.30 Tmc sport

Indianapolis 500 miglia Muore spettatore

INDIANAPOLIS. Uno spettatore è stato ucciso a Indianapolis da una ruota staccata dalla vettura dell'americano Tony Bettenhausen durante la 500 miglia. L'uomo si trovava in una delle tribune quando è stato raggiunto dal pneumatico scattato dalla March Cosworth di Bettenhausen e passato al di sopra delle reti di protezione. La corsa è stata vinta per la quarta volta dall'americano Al Unser che ha preceduto il colombiano Roberto Guerrero e l'italiano Fabrizio Barbazza entrambi su March Cosworth.

La Coppa del mondo di pallanuoto in Australia ha visto risultati a sorpresa. Si affermano nuove tattiche, ma gli italiani non sembrano saperlo

Il rugby al di sopra della «mischia»

REMO MUSUMECI... Il naufragio di Auckland nella tempesta nera è ormai parte della storia. E vi resterà per buona memoria dei posteri. Ma il naufragio è avvenuto ieri e vale la pena di pensare ai domani magari cullando sogni proibiti dopo la clamorosa sconfitta dei Pumas argentini così velocissimi soldati nelle isole Figi. I guerrieri di Hugo Porta sudamericano nipote di milanesi hanno subito una vera e propria disfatta 28-9 con quattro bellissime mete a riprova che i pronostici di chi immaginava feroci e caniti battaglie di mischie con trappole erano pronostici. I falsi basati più che altro sulla lusione che il nostro Campionato seguisse l'evoluzione del vero rugby. La verità - giova ripeterlo - è che il nostro masimo nome e fuori del tempo e della realtà. Gli isolani delle Figi hanno sommerso gli argentini stordendoli con la velocità e col «autocampo». I Pumas erano convinti di macinare i rivali con la potenza della mischia. Sbagliavano. La Romania ha sconfitto 21-20 lo Zimbabwe: unica squadra africana presente nel panorama della Coppa. I romeni hanno superato i rivali grazie a una meta nel finale. E una meta nel finale ha messo alla Scozia di chiudere in parità (20-20) il match con la Francia. Gli uomini di Jacques Fouroux hanno segnato una meta in più ma la cosa non li consola. I francesi hanno un disperato bisogno di vincere il gi one per evitare i terribili All Blacks nei quarti di finale. L'altra grande favola del torneo l'Australia ha vinto per soli tre punti con l'Inghilterra. I Wallabies hanno deluso mentre gli uomini della rosa rossa hanno cavato fuori dai cromosomi l'orgoglio che è mancato agli azzurri. E comunque nessuna sorpresa. L'unica sorpresa resta quella del gruppo 3 e cioè della disfatta argentina. Hugo Porta nei giorni della vigilia aveva detto che la sua squadra avrebbe puntato gli italiani con 50 punti. La sconfitta argentina autera gli azzurri a uscire dal tunnel dello choc. Nel tunnel mi auguro che ci resti - lo dico senza cattiveria - l'ingegner Maurizio Mondelli. Che ricordi e che agisca visto che è presidente della Federazione italiana per dare al rugby italiano lo spirito che gli manca. Il pareggio tra francesi e scozzesi è sorprendente soltanto in parte. Sarà un caso ma la Scozia ha raggiunto elevatissimi livelli proprio quando ha abbandonato la «religione della mischia» per armare meglio gli uomini in campo rivalutando il gioco dei trequarti. Ricordo certi scontri tra Scozia e Inghilterra giocati esclusivamente con la mischia. Era la tecnica della falange macedone. Forza di urto. E la cavalleria - vale a dire i trequarti - stavano a guardare. La Scozia è tornata grande quando ha ripreso a utilizzare la cavalleria. Ed è con l'uso attento ed efficace della cavalleria che gli isolani delle Figi hanno travolto gli argentini sciaguratamente volati alla «religione della mischia» alla forza d'urto della falange. Ma Filippo II di Macedonia l'ideatore della falange le teneva accanto la cavalleria. Marco Boles della sua cavalleria si è purtroppo dimenticato.

Per le qualificazioni Nazionale di volley in Portogallo obiettivo: «Europei»

ROMA. Reso noto ieri il elenco dei 12 atleti che parteciperanno con la nazionale maschile al torneo di qualificazioni per i campionati europei che si terranno in Belgio a settembre. Per la trasferta portoghese (il torneo si svolge a Espinho) il commissario tecnico azzurro Skiba dopo gli incontri di preparazione con la Polonia ha scelto Bertoli, Cantagalli, Ghirelli, Vullo, Bernardi e Lucchetta della Pumi Modena. Anastasi (Kutiba), De Luigi (Ciesse Petrarca Padova), Gardini (Tartarini Bologna) e Milocco (Enemix Milano). Insomma ha prevalso la «linea verde» negli orientamenti del tecnico Skiba che ha «promosso» in nazionale l'intero sestetto dei campioni d'Italia della Panini: il mosai co della squadra è stato completato con gli innesti dei giovani Gardini e Tololi pupilli di Skiba all'epoca dell'Under 21 vicecampione del mondo nell'85 dietro l'Urss. Gli azzurri incontreranno la Svezia (il 27 maggio), la Germania Federale (28), il Lussemburgo (30) ed il Portogallo (31). Per gli Europei si qualificheranno le prime due classificate del torneo.